Anno 1873. — Roma - Martedì, 28 Ottobre — Num. 298.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ..... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ..... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna* o *spazio di linea*.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 *ottobre* 1873, *e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.*

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1611 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 30 settembre 1873 per la circoscrizione militare territoriale del Regno;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il servizio militare territoriale in generale, e quelli di artiglieria, del Genio, di commissariato e di sanità militari saranno ordinati conforme è stabilito dalle (tre) tabelle annesse al presente decreto, e per ordine Nostro firmate dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Le modificazioni all'attuale circoscrizione militare territoriale ed ai servizii relativi, disposte dalle tabelle annesse al presente decreto, non avranno effetto se non dietro espressi provvedimenti esecutivi che saranno dati dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 settembre 1873.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.

Tabella n. 1.

Circoscrizione militare del territorio del Regno in 7 *comandi generali*, 16 *divisioni territoriali*, 62 *distretti militari*, 16 *direzioni di sanità militare e* 16 *direzioni di commissariato militare.*

COMANDI GENERALI loro denominazione e sede	DIVISIONI MILITARI TERRITORIALI comprese in ciascun comando generale loro denominazione e sede	DISTRETTI MILITARI compresi in ciascuna divisione territoriale loro denominazione, sede e numero d'ordine	PROVINCIE comprese in ciascun distretto militare
Comando generale in Torino	Div. militare terr. di Torino	Distretto militare di Cuneo (n. 40°) Idem Torino (n. 41°)	Cuneo Torino
	Div. militare terr. di Genova	Distretto militare di Genova (n. 16°)	Genova-Porto Maurizio
Comando generale in Milano	Div. militare terr. di Milano	Distretto militare di Como (n. 22°) Idem Milano (n. 23) Idem Novara (n. 24°)	Como-Sondrio Milano Novara
	Div. militare terr. di Alessandria	Distretto militare di Alessandria (n. 1°) Idem Piacenza (n. 2°) Idem Pavia (n. 54°)	Alessandria Piacenza Pavia
Comando generale in Verona	Div. militare terr. di Verona	Distretto militare di Bergamo (n. 42°) Idem Brescia (n. 43°) Idem Cremona (n. 44°) Idem Verona (n. 45°) Idem Mantova (n. 61°) Idem Vicenza (n. 62°)	Bergamo Brescia Cremona Verona Mantova Vicenza
	Div. militare terr. di Padova	Distretto militare di Treviso (n. 28°) Idem Padova (n. 29°) Idem Udine (n. 30°) Idem Venezia (n. 51°)	Belluno-Treviso Padova-Rovigo Udine Venezia
Comando generale in Firenze	Div. militare terr. di Firenze	Distretto militare di Firenze (n. 11°) Idem Siena (n. 12°) Idem Livorno (n. 13°) Idem Lucca (n. 14°) Idem Arezzo (n. 49°)	Firenze Grosseto-Siena Livorno-Pisa Massa e Carrara, Lucca Arezzo
	Div. militare terr. di Bologna	Distretto militare di Bologna (n. 6°) Idem Parma (n. 7°) Idem Ravenna (n. 8°) Idem Modena (n. 47°) Idem Ferrara (n. 55°) Idem Reggio Em. (n. 56°) Idem Forlì (n. 57°)	Bologna Parma Ravenna Modena Ferrara Reggio Emilia Forlì
Comando generale in Roma	Div. militare terr. di Roma	Distretto militare di Cagliari (n. 15°) Idem Sassari (n. 17°) Idem Roma (n. 36°)	Cagliari Sassari Roma
	Div. militare terr. di Perugia	Distretto militare di Ancona (n. 34°) Idem Perugia (n. 35°) Idem Macerata (n. 52°) Idem Pesaro (n. 53°)	Ancona Perugia Macerata Pesaro e Urbino
	Div. militare terr. di Chieti	Distretto militare di Chieti (n. 9°) Idem Teramo (n. 10°) Idem Aquila (n. 48°) Idem Ascoli (n. 58°)	Chieti Teramo Aquila Ascoli
Comando generale in Napoli	Div. militare terr. di Napoli	Distretto militare di Benevento (n. 25°) Idem Caserta (n. 26°) Idem Napoli (n. 27°) Idem Avellino (n. 50°)	Benevento Caserta Napoli Avellino
	Div. militare terr. di Salerno	Distretto militare di Cosenza (n. 37°) Idem Potenza (n. 38°) Idem Salerno (n. 39°)	Cosenza Potenza Salerno
	Div. militare terr. di Bari	Distretto militare di Bari (n. 3°) Idem Foggia (n. 4°) Idem Lecce (n. 5°) Idem Campobasso (n. 46°)	Bari Foggia Lecce Campobasso
Comando generale in Palermo	Div. militare terr. di Palermo	Distretto militare di Caltanissetta (n. 31°) Idem Trapani (n. 32°) Idem Palermo (n. 33°) Idem Girgenti (n. 60°)	Caltanissetta Trapani Palermo Girgenti
	Div. militare terr. di Messina	Distretto militare di Catania (n. 18°) Idem Catanzaro (n. 19°) Idem Messina (n. 20°) Idem Reggio Cal. (n. 21°) Idem Siracusa (n. 59°)	Catania Catanzaro Messina Reggio Calabria Siracusa

Le *16 direzioni di sanità militare* corrispondono per estensione e giurisdizione territoriale alle 16 divisioni militari territoriali. Ogni direzione di sanità militare ha sede nel capoluogo della divisione e s'intitola *Direzione di sanità militare di* (città capoluogo della divisione).

Le *16 direzioni di commissariato militare* corrispondono per estensione e giurisdizione territoriale alle 16 divisioni militari territoriali. Ogni direzione di commissariato militare ha sede nel capoluogo della divisione e s'intitola *Direzione di commissariato militare di* (città capoluogo della divisione).

Roma, 30 settembre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

Tabella n. 2.

Circoscrizione militare del Regno pel servizio territoriale di artiglieria.

(6 comandi territoriali d'artiglieria, 12 direzioni territoriali d'artiglieria, 12 direzioni di stabilimenti d'artiglieria.)

COMANDI TERRITORIALI D'ARTIGLIERIA loro denominazione e sede	DIREZIONI TERRITORIALI D'ARTIGLIERIA e direzioni di stabilimenti d'artiglieria dipendenti da ogni comando territoriale d'artiglieria loro denominazione e sede	DISTRETTI MILITARI compresi nella giurisdizione di ciascuna direzione territoriale d'artiglieria
Comando territoriale d'artiglieria in Torino	Direzione territoriale d'artiglieria di Torino Direzione territoriale d'artiglieria di Genova Direzione dell'arsenale di costruzione di Torino Direzione della fabbrica d'armi di Torino Direzione della fonderia di Torino Direzione del laboratorio di precisione di Torino Direzione del laboratorio pirotecnico di Torino Direzione del polverificio di Fossano Direzione della fonderia e raffineria nitri di Genova	Distretto militare di Cuneo — Torino Distretto militare di Genova
Comando territoriale d'artiglieria in Pavia	Direzione territoriale d'artiglieria di Alessandria Direzione territoriale d'artiglieria di Piacenza	Distretto militare di Alessandria — Novara Distretto militare di Como — Milano — Pavia — Piacenza
Comando territoriale d'artiglieria in Verona	Direzione territoriale d'artiglieria di Venezia Direzione territoriale d'artiglieria di Verona Direzione della fabbrica d'armi di Brescia	Distretto militare di Padova — Treviso — Venezia — Udine Distretto militare di Bergamo — Brescia — Cremona — Mantova — Verona — Vicenza
Comando territoriale d'artiglieria in Firenze	Direzione territoriale d'artiglieria di Bologna Direzione territoriale d'artiglieria di Firenze	Distretti militari di Bologna — Ferrara — Forlì — Modena — Parma — Ravenna — Reggio Emilia Distretti militari di Arezzo — Firenze — Livorno — Lucca — Siena
Comando territoriale d'artiglieria in Roma	Direzione territoriale d'artiglieria di Ancona Direzione territoriale d'artiglieria di Roma Direzione territoriale d'artiglieria di Messina	Distretto militare di Ancona — Aquila — Ascoli — Chieti — Macerata — Perugia — Pesaro e Urbino — Teramo Distretto militare di Cagliari — Roma — Sassari Distretto militare di Caltanissetta — Catania — Catanzaro — Girgenti — Messina — Palermo — Reggio Calabria — Siracusa Trapani
Comando territoriale d'artiglieria in Napoli	Direzione territoriale d'artiglieria di Capua Direzione dell'arsenale di costruzione di Napoli Direzione della fabbrica d'armi di Torre Annunziata Direzione della fonderia di Napoli Direzione del polverificio di Scafati	Distretto militare di Avellino — Bari — Benevento — Campobasso — Caserta — Cosenza — Foggia — Lecce — Napoli — Potenza — Salerno

Roma, 30 settembre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

Tabella n. 3.

Circoscrizione militare del Regno pel servizio territoriale del genio militare.

(6 comandi territoriali del genio, 16 direzioni e due direzioni delle officine del genio in Pavia e Casale.)

COMANDI TERRITORIALI DEL GENIO loro denominazione e sede	DIREZIONI DEL GENIO dipendenti da ogni comando territoriale loro denominazione e sede	DISTRETTI MILITARI compresi nella giurisdizione di ciascuna direzione del genio
Comando territoriale del genio in Torino	Direz. del genio di Torino Id. Genova	Distretto militare di Cuneo — Torino Distretto militare di Genova
Comando territoriale del genio in Milano	Direz. del genio di Milano Id. Alessandria	Distretto militare di Como — Milano — Novara Distretto militare di Alessandria — Pavia — Piacenza
Comando territoriale del genio in Verona	Direz. del genio di Verona Id. Mantova Id. Venezia	Distretto militare di Bergamo — Brescia — Verona — Vicenza Distretto militare di Cremona — Mantova Distretto militare di Padova — Treviso — Udine — Venezia
Comando territoriale del genio in Firenze	Direz. del genio di Firenze Id. Bologna	Distretto militare di Arezzo — Firenze — Livorno — Lucca — Siena Distretto militare di Bologna — Ferrara — Forlì Modena — Parma — Ravenna - Reggio d'Emilia
Comando territoriale del genio in Roma	Direz. del genio di Roma Id. Ancona Id. Palermo Id. Messina	Distretto militare di Cagliari — Roma — Sassari Distretto militare di Ancona — Macerata — Perugia — Pesaro Distretto militare di Caltanissetta — Girgenti — Palermo — Trapani Distretto militare di Catania — Catanzaro — Messina — Reggio Calabria — Siracusa
Comando territoriale del genio in Napoli	Direz. del genio di Capua Id. Napoli Id. Bari	Distretto militare di Avellino — Benevento — Caserta Distretto militare di Cosenza — Napoli — Potenza — Salerno Distretto militare di Aquila — Ascoli — Bari — Campobasso Chieti — Foggia — Lecce - Teramo

È conservata sino al termine dei lavori cui attende la *direzione provvisoria per le fortificazioni di Spezia.*

Roma, 30 settembre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

Il N. 1614 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 12 maggio 1872, n. 821;

Veduto il decreto Reale del 15 maggio 1873, n. 1380, col quale furono estesi alla Regia Università di Padova i regolamenti e le disposizioni vigenti nelle altre Università del Regno;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo organico del personale nella Segreteria della Regia Università di Padova, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Entraque, addì 9 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Ruolo organico del personale addetto alla Segreteria della Regia Università di Padova:

Segretario capo	L.	4000
Economo cassiere	»	3500
Segretario di 2ª classe	»	3000
Applicato di 3ª classe	»	1500
Applicato di 4ª classe	»	1200
Bidelli	»	4620
Inservienti	»	1500
Totale . . .	L.	19320

Roma, addì 9 ottobre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. SCIALOJA.

Relazione a S. M., *fatta nell'udienza del* 9 *ottobre* 1873, *dal Ministro delle Finanze, sul decreto che ordina il prelevamento della somma di lire* 80,000 *dal fondo delle spese impreviste.*

SIRE,

Gli atti delle cessate Amministrazioni pontificie trovansi depositati in sette distinti locali, lontani gli uni dagli altri, molto angusti e mal sicuri, sicchè oltre a deperire continuamente sono anche esposti al pericolo di sottrazione o di smarrimento. Questa condizione di cose fece sorgere, fino dai primi tempi del trasferimento della capitale da Firenze a Roma, la necessità di riunire in un solo locale adatto i vari Archivi sparsi per la città, e dopo molte ricerche fu prescelto per tale uso il Monastero di Santa Maria della Concezione in Campo Marzio, il quale perciò venne tosto espropriato in base alla legge 3 febbraio 1871, n. 33.

Ma per operare il concentramento in questo locale di tutte le carte raccolte nei diversi Archivi della città di Roma erano indispensabili taluni lavori di adattamento che importavano una spesa di lire 80,000.

Se non che è ormai esaurito completamente il fondo stanziato nel bilancio dei Lavori Pubblici pel trasferimento della capitale, al quale deve essere applicata questa spesa che d'altronde sarebbe non solo necessaria ma urgente, poichè scadono col mese di dicembre prossimo venturo gli affitti dei locali di proprietà privata occupati presentemente per gli uffici della Direzione e per il deposito di tutti gli atti giudiziari e notarili dei cessati tribunali pontifici.

Per le premesse cose il riferente, dietro conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, ha l'onore di sottoporre alla sanzione di V. M. l'unito decreto che autorizza il prelevamento della somma di lire 80,000 dal capitolo 184 del bilancio delle Finanze: *Fondo di riserva per le spese impreviste*, per portarla in aumento al capitolo numero 55: *Trasporto della Capitale da Firenze a Roma*, del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1873.

Il N. 1619 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1° ottobre 1873;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 iscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,843,722 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,156,277 02;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato con la legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *decima* prelevazione nella somma di lire ottantamila (L. 80,000), da inscriversi in aumento al capitolo 55: *Trasporto della Capitale da Firenze a Roma,* del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per esser convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Entraque, addì 9 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto del 3 ottobre 1873:

A cavaliere:

Cerruti Agostino, costruttore navale di 1ª classe.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 3 ottobre 1873:

A commendatore:

Ferrari cav. Paolo, professore ordinario di letteratura italiana ed estetica nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano;

Bersani cav. D. Pio, professore emerito.

Ad uffiziale:

Gallozzi cav. dott. Carlo, professore di clinica chirurgica nell'Università di Napoli.

A cavaliere:

Pignetti Bartolomeo, capo d'ufficio nell'amministrazione comunale di Roma.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti del 3 ottobre 1873:

A cavaliere:

Spada avv. Alessandro, banchiere;

Galeati Paolo, tipografo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 3 ottobre 1873:

A grande uffiziale:

Lard comm. Ambrogio, intendente militare di 1ª classe, collocato a riposo.

A cavaliere:

De Pompeis Gaetano, capitano dei RR. carabinieri, id.;

Pavon dott. Enrico, sostituito avvocato fiscale militare, id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 3 ottobre 1873, fatte le seguenti disposizioni:

Strani Amilcare, sottotenente nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di tenente nell'arma stessa;
Ragni Ottavio, id., id.;
Gatto Antonino, id., id.;
Vitali Attilio, id., id.;
Tarchetti Alfredo, id., id.;
D'Alessandro Felice, id., id.;
Panizzardi Pietro, id., id.;
Martinelli Giovanni, id., id.;
De Martino Luigi, id., id.;
Cugia Stefano, id., id.;
Giansana Carlo, id., id.;
De Simone Ernesto, id., id.;
Morana Emanuele, id., id.;
Brandi Gabriele, id., id.;
Prati Riccardo, id., id.;
Ferrero Giovanni, id., id.;
Loasses Ottavio, id., id.;
Smeriglio Giorgio, id., id.;
Joly Carlo, id., id.;
Bonavia Marziano, id., id.;
Baratelli Giovanni Battista, id., id.;
Mancini Giuseppe, id., id.;
Giraud Giuseppe, id., id.;
Balzarotti Luigi, id., id.;
Bovero Giovanni Battista, id., id.;
Bastonero Marco, id., id.;
Tosi Francesco, id., id.;
Franceschini Albino, id., id.;
André Luigi, id., id.;
De Sivo Leopoldo, id., id.;
Calcagnino Giuseppe, id., id.;
Urbinati Alessandro, id., id.;
Solofra Achille, id., id.;
Magliati Tancredi, id., id.;
Branchi Carlo, id., id.;
Osta Giovanni, id., id.;
Mascia Giuseppe, id., id.;
Di Blasi Raffaele, id., id.;
Sandonnini Enrico, id., id.;
Ferrari Carlo, id., id.;
Ricca Giuseppe, id., id.;
Mabellini Antonio, id., id.

Con decreto del 3 ottobre 1873 Santasilia marchese Andrea, già uffiziale di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia di Napoli, in disponibilità per soppressione d'ufficio, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 9 ottobre 1873:

Ricci cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Firenze, applicato alla Corte di cassazione di Firenze colle funzioni di consigliere;

Moscuzza cav. Raffaele, id. di Messina, tramutato a Catania;

Odoardi Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo, nominato consigliere della Corte d'appello di Messina.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 26 agosto 1873:

Crocetti Dario, vicecancelliere alla pretura di Arquata del Tronto, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Aceti Nicola, id. di Lungro, è collocato in aspettativa per mesi 6 in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Tamburini Giuseppe, id. di Pescarolo, id. per mesi 4 id.;

Imberti Francesco, id. di Fossano, in aspettativa per motivi di salute, è confermato in aspettativa per altri mesi 8;

Anti Emilio, reggente il posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Casale, id., id. per altri mesi 2;

Datta Alberto, segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma, id., id. per altri mesi 6.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

Fino a nuove disposizioni è vietata la introduzione nel territorio del Regno della biancheria e vestimenta usate provenienti dal territorio Austro-Ungarico tanto per la via di mare che per la via di terra.

Dato a Roma, li 28 ottobre 1873.

Il Ministro: G. CANTELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

Le disposizioni del decreto Ministeriale 4 agosto 1873, numero 20300 9, relative al commercio degli stracci nelle provincie colpite dal colèra, sono estese anche alla biancheria e alle vestimenta usate.

I Prefetti del Regno sono incaricati, ciascuno in quanto lo concerne, della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, li 28 ottobre 1873.

Il Ministro: G. CANTELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che il cordone sottomarino fra Amoy e Shanghai (China) è interrotto. I telegrammi per Shanghai s'istradano per la via austro-russa dell'Amour esigendo la tassa di lire 144 a partire da qualsiasi ufficio italiano. Quelli per Hong-Kong ed Amoy continuano ad istradarsi per le vie di Turchia o Malta a scelta dei mittenti, esigendosi le tasse relative.

È pure interrotto il cordone sottomarino fra Lisbona e Falmouth. Perciò i telegrammi per la Gran Bretagna che istradavansi anche per la via di Malta-Lisbona se richiesta, ora spedisconsi soltanto per via Francia, Svizzera od Austria, a scelta dei mittenti.

Firenze, 25 ottobre 1873.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, nº 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, nº 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta ne sarà ove non siano presentate opposizioni rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza Nº 15519 rilasciata il 4 aprile 1873 da questa Amministrazione rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 3100 fatto da Canale Gaetano di Genova a cauzione dell'impresa del trasporto sale dallo Stabilimento Salifico di Corneto ai magazzini di deposito in Porto Clementino a Roma, dal magazzino di deposito in Volterra a quelli di Livorno e di Firenze.

Firenze, li 20 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
CASTIGLIONI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Congresso degli scienziati. — Seduta del 23 ottobre 1873.

SEZIONE I.

Presidenza MENABREA.

Classe I (Fisica e matematica). — La seduta è aperta ad un'ora pomeridiana.

Segue la lettura del colonnello Conti sulla *Resistenza di attrito*.

Il generale Menabrea e i prof. Fais e Govi fanno alcune osservazioni intorno a quest'argomento.

Il luogotenente Gatta legge una Memoria intitolata: *La Guerra e la Meteorologia*, ossia considerazioni sull'effetto dello sparo dell'artiglieria e della fucileria sopra l'atmosfera.

Si apre una discussione alla quale prendono parte i prof. Bellavitis, Respighi, Tacchini, Govi, Betocchi e l'ingegnere Pareto.

Il prof. Blaserna invita il signor Gatta a continuare i suoi lavori.

La seduta è sciolta alle 3 e 3[4 pomeridiane.

Presidenza GIROLAMI.

Classe II (Medicina e chirurgia). — Secondo quanto fu determinato nella seduta della Classe II, il 21 ottobre si sono riuniti i medici alienisti in seduta speciale, ed hanno costituito il seggio presidenziale nominando per acclamazione a presidente il prof. G. Girolami ed a segretario il dott. C. Bonfigli.

Il prof. Verga prende la parola per dimostrare l'importanza della presente riunione e per esortare i colleghi ad organizzarsi compatti, in modo che dalla morte de' Congressi generali abbia a sorgere fra le altre anche una Società freniatrica autonoma, che possa essere di vero profitto alla scienza.

Il presidente raccomanda d'incominciare subito gli studi relativi e ricorda diversi punti che è importante discutere durante le attuali riunioni.

Si porta anzitutto in discussione la proposta di fondare un'Associazione freniatrica italiana; parlano su tale argomento i prof. Carlucci, Livi, Neri, Cappelli, Verga, il presidente, Lombroso e Bonfigli. Si nomina in ultimo una Commissione composta dei prof. Verga, Livi e Lombroso, la quale è incaricata di presentare un progetto di statuto per la formazione di detta Società.

Il prof. Livi propone ai soci riuniti la soluzione di alcuni importanti quesiti relativi al regolamento interno dei Manicomii; il presidente dice poche parole sull'argomento, ed incarica i sigg. Neri e Cappelli di formulare una risposta ai quesiti del signor Livi, la quale deve poi essere sottoposta all'approvazione dei colleghi nella successiva seduta.

N. B. — La terza Classe non tenne seduta.

Presidenza PONZI.

Classe IV (Mineralogia e geologia, botanica, zoologia ed anatomia comparata). — Il professore Carruccio presenta un esteso lavoro nel quale fa un quadro comparativo della Fauna della Sardegna e quella della Sicilia per quanto si spetta agli animali vertebrati; del quale legge soltanto la parte relativa alla classe dei mammiferi. Tenendosi dapprima sulla generalità, avverte la gran discrepanza tra le due Faune per quanto a micromammiferi. Scende poi alle specialità esaminando per cadaun ordine le specie che ciascuna delle isole possiede.

Il prof. Costa dice che la grande differenza tra il numero di specie di Vespertilionidei nelle due isole risulta dalle estese ricerche che fece eseguire nella Sicilia il principe Carlo Luciano Bonaparte, mentre per la Sardegna, giusta le cose dette dal Carruccio, ignorasi persino se viva il *Plecotus auritus*. In quanto poi al concetto dell'opera, che trova utile, crede che con l'includervi pure tutti gli animali dimesticati l'autore avesse ritenuto il nome di Fauna sotto una accezione molto vasta.

I prof. Ponzi, Capellini e Giglioli riferendosi alle cose dette sul bufalo, sono di accordo nel ritenere che questo mammifero sia in altre epoche vissuto selvaggio in Italia, trovandosene avanzi nel terreno pliocenico, e che quelli che si trovano oggi addimesticati siano di posteriore importazione.

SEZIONE II.

Presidenza DE-GORI.

Classe I (Economia politica e statistica). — È all'ordine del giorno la seguente proposta del prof. Zeppa, che costituisce una proposizione subordinata di quella discussa ieri: « Considerando le condizioni attuali della classe operaia, non sarebbe conveniente di adottare il sistema di un *minimum* di salario, ed una più larga partecipazione agli utili? »

Dopo lunga e viva discussione, a cui presero parte i signori Montalbano, Marescotti, Bodio, Ponsiglioni, Stuart, il presidente formola un ordine del giorno riassuntivo dei pensieri svolti dai vari oratori, il quale è del seguente tenore: « Ritenuto che il sistema della partecipazione non possa essere regolato che secondo le condizioni peculiari dei vari paesi e delle varie industrie, la Classe opina in tesi generale che siffatta partecipazione debba essere regolata in ragione composta dei vari fattori del prodotto netto. »

Quest'ordine del giorno viene approvato dalla Classe. Si astennero dal votare Ponsiglioni, Orano, Montalbano.

NB. Nel Diario precedente, ove si tien conto della seduta del 22, fu per errore stampato — Presidenza Busacca — Presiedeva invece il senatore De-Gori, vicepresidente.

Presidenza MAMIANI.

Classe II (Filosofia, legislazione, pedagogia). — Letto ed approvato il processo verbale, il presidente comunica le seguenti proposte fatte giungere dai socj alle mani della presidenza e relative alle tre sezioni in cui è spartita la Classe:

1ª Proposta di ordine legislativo, fatta dal socio prof. Fiore.

Si domanda che col previo voto della Classe, l'XI Congresso degli scienziati italiani nella prossima adunanza generale acclami esso pure il principio di giure internazionale, che in ogni conflitto fra Stato e Stato innanzi di ricorrere alla estrema ragione delle armi si esperimenti l'*arbitrato* nei modi per esempio stati usati poco fa dall'America e dall'Inghilterra.

2ª Proposta di ordine pedagogico, fatta dalla Classe.

Per la gerarchia e il compimento generale degli studj e per la maggiore educazione scientifica degl'Italiani, sembra egli necessario o per lo manco assai profittevole di promovere uno Istituto governativo scientifico simile a quello che siede in Londra, in Parigi, in Pietroburgo, ecc.?

3ª Proposta di ordine pedagogico filosofico, fatta dal socio prof. Tocco.

Dato ed ammesso che debba la gioventù dei nostri licei venire iniziata allo studio della filosofia, quale ne sarà la materia, quale la misura e il modo più conveniente, più educativo? più profittevole?

4ª Proposta di filosofia universale, essa pure del prof. Tocco.

Si desidera che esca da questa *Classe* il voto formale che sia compilato un *dizionario filosofico* il quale ponendo in disparte qualunque preoccupazione e propensione verso tal sistema o tale altro, esponga con ogni possibile esattezza e brevità per ordine di materia e di tempo le diverse e talvolta opposte accezioni degli stessi vocaboli astratti e specialmente metafisici, a far capo da Cartesio e giù procedendo insino ai dì nostri.

5ª Proposta di filosofia morale, fatta dal presidente. Il problema pratico il quale primeggia oggidì sopra tutti gli altri per la condizione particolare dei tempi è di conservare, correggere, ed invigorire negli animi il *senso morale*. Si desidera dal presidente che la Classe gli confidi il mandato di trasformare la *Società per gli studi filosofici e letterari* in una più larga e più operosa Società intesa al fine sopraccennato. Apparterrebbe a tal Società di studiare le attinenze pratiche tra moralità e religione, e applicare il tutto segnatamente alla educazione del popolo minuto.

6ª Proposta, fatta pure dal presidente.

Ogni secolo è volto a scorgere i massimi problemi della filosofia sotto diverso punto di prospettiva. Oggi i positivisti e gli empirici, massime in Inghilterra, studiano i fatti dell'anima con metodi loro particolari; e si fa lo stesso in Germania da alcuni allievi di Herbart, lo stesso in Francia da taluno restitutore della dottrina di Condillac.

Invece i metafisici propriamente detti sono divisi profondamente sul gran tema del gran tutto. Avvi i teisti (e la scuola italiana entra nel novero) che pongono l'*Ente assoluto, infinito, perfetto, uno* il quale fa esistere il mondo finito, da lui compenetrato ma non consostanziale con lui e ascendente in indefinito progresso verso la sua causa e il suo fine. Avvi d'altro lato i nuovi panteisti che propongono un Assoluto il quale si esplica senza termine nelle forme finite con la perpetua ed universal legge detta di *evoluzione*. Come tutte le discipline razionali e loro applicazioni mutano sostanzialmente aspetto, ragione e principii secondo che seguono o l'uno o l'altro dei due sistemi, desidera il proponente che la Classe tutta significhi il voto che gli studiosi delle scienze razionali volgano principalmente le loro meditazioni sì a quella psicologica e sì a queste due forme differentissime di Ontologia e Cosmologia.

Il signor Carfora propone che il Congresso faccia voti per l'abolizione della pena di morte, essendo vicina la riforma del Codice penale.

Al presidente pare che non torni opportuno d'agitare tale gravissima questione nel nostro Congresso, essendo ancora le menti non abbastanza concordi quanto alla sua applicazione.

Il signor Montalbano presenta quattro quesiti attinenti al Codice penale.

Il cav. Sacchi svolge la sua proposta intorno al migliore indirizzo educativo da darsi alla coltura popolare in Italia.

Parlano su tale argomento i signori Vigorito, Carfora e Mamiani.

Il signor Vigorito espone il suo nuovo metodo di lettura e scrittura.

Il presidente, a fine di sperimentare la bontà e l'utilità pratica di questo metodo, propone che il signor Vigorito domandi al municipio di Roma una scuola per farvi le opportune esercitazioni, alle quali sarebbe dalla Classe delegata una Commissione. Tale proposta è accettata all'unanimità. Il signor De Carolis legge una parte del 1º libro sulla *Teorica della conoscenza*, dove espone le categorie d'Aristotile e di Kant, e ne fa la critica. Tocca poi dell'*essere indeterminato* dal Rosmini e da Hegel considerato qual supremo principio intellettivo, e mostra che non è nè può essere un principio perchè non significa niente e indi non è intelligibile.

Si stabilisce l'ordine del giorno nel modo seguente:

1º Discorso del signor Noto sul principio direttivo della pubblica istruzione;

2º Lettura de' quesiti giuridici del sig. Montalbano;

3º Proposta del signor Fiore sull'arbitrato internazionale;

4º Segue la lettura dello scritto del signor De Carolis.

Si fissa per le ore 3 pomeridiane la prossima tornata, e alle 3 si scioglie l'adunanza.

Presidenza CAETANI DI SERMONETA.

Seduta del 23 ottobre 1873.

Classe III (Archeologia, storia, filosofia e linguistica). — Essendo assente il senatore Gualterio, e quindi non potendo aver luogo la lettura da lui promessa, il prof. Gori dichiara all'onorevole presidente di voler sottoporre all'approvazione delle due classi riunite le seguenti proposte:

1º Pregare il Ministro della Pubblica Istruzione di cambiare il titolo della cattedra per l'insegnamento delle antichità greche e romane in quello di cattedra di archeologia.

2º Raccomandare che negli scavi governativi, scoprendosi monumenti del medioevo si lascino in piedi finchè un'apposita Commissione non conosca che non abbiano alcun interesse.

3º Pregare il Governo a voler togliere la custodia degli scavi delle Catacombe nella città e provincia di Roma dalle mani della Commissione di archeologia sacra.

Presero la parola il senatore Amari, il Presidente delle sezioni, Duca di Sermoneta, il signor Pietro Martini, e mentre furono accolte le due prime, fu sospesa ogni deliberazione sulla ultima proposta.

Seduta del 22.

È nominato come secondo segretario delle due sezioni riunite il signor A. Bertolotti. Si determina di discutere la terza proposta del professore Gori appena sarà esaurita la serie delle letture, che già furono annunziate, nei giorni precedenti. Il senatore Gualterio essendo presente incomincia la lettura del suo lavoro istorico sovra le relazioni di Casa di Savoia coll'Italia.

— La Rassegna Settimanale del movimento dello stato civile nel comune di Roma dà le seguenti cifre per la settimana corsa dal 13 al 19 corrente ottobre:

Nati 127: morti 146, fra i quali 15 non domiciliati nel comune; mortalità media 27,1 per mille abitanti.

Temperatura massima, 25,6: minima 13,9.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Come le comunicava in una mia Memoria sui fenomeni astronomici dell'anno corrente, inserita nella *Gazzetta di Venezia* del 2 gennaio decorso, il giorno 4 novembre prossimo venturo accadrà un eclisse totale di luna in parte visibile a Venezia, del quale le trasmetto maggiori dettagli.

Le prime fasi dell'eclisse accadranno di giorno, e quindi colla luna sotto l'orizzonte. Il primo contatto colla penombra succederà il 4 novembre ad 1 h. 57 m. 3 del tempo medio locale. Il primo contatto col cono ombroso nascerà a 2 h. 55 m. 6, a 53° dal punto nord del lembo lunare verso est, e la luna sarà allo zenit di un luogo di cui la longitudine da Roma è 131° 3' est, e la latitudine 15° nord. L'immersione accadrà a 3 h. 57 m. 4, essendo la luna allo zenit d'un punto di cui le coordinate sono: l = + 116° 10' — + 15° 15'.

Il punto di mezzo dell'eclisse avverrà a 4 h. 40 minuti, 2 sec. Frattanto la luna sorgerà all'orizzonte di Venezia a 4 h. 42 m. 11 s., cioè due minuti dopo il mezzo dell'eclisse e quindi completamente eclissata è perciò invisibile, poichè la viva luce del giorno impedirà di vedere la leggiera luce rossastra onde tingesi la luna durante gli eclissi di essa. L'amplitudine apparente della luna nell'istante del levare apparente del centro è 21° 40' contata da est verso nord. Il lembo superiore del sole tramonterà apparentemente a 4 h. 43 m. 11 s. L'emersione succederà a 5 h. 23 m. colla luna abbastanza elevata sopra l'orizzonte. L'ultimo contatto col cono ombroso nascerà a 6 h. 24 m. 8 a 100° verso ovest del punto nord del lembo lunare. Finalmente l'ultimo contatto col cono penombroso succederà a 7 h. 23 m. 1.

Colgo l'occasione per protestarmi con distinta stima

Venezia, 22 ottobre 1873.

Suo devotissimo servo
E. professore MILLOSEVICH.

— Nella *Gazzetta dell'Emilia* troviamo narrato il seguente fatto: Fra Riola e Porretta, al casello segnato col numero 45, dimora un guardiano con la moglie e tre bambini, ed ha nome Lorenzo Alberti. Nella notte dal 6 al 7 di settembre, neri nuvoloni avolazzavano dall'Appennino, spruzzando a catinelle, sì che di subito gonfiarono le acque; ed il rio Cortecchio, menando rottami e tronchi e sassi, con furore di flutti ricopriva corrodendo l'argine della via. L'Alberti, temendo a ragione che l'imperversare della piena rompesse la strada, e rimasto isolato non potesse darne segnale, serra a chiave la porta della casupola e s'avvia al successivo casello. I tre bimbi dormivano; la madre inquieta vegliava; tardava il ritorno del marito, e sapendo che sarebbe pure occorso di segnalare il danno al prossimo treno ascendente, le si affaccia intero il periglio della situazione. Non perde tempo a vestirsi non curante di sè, ma dell'ora; accende il fanale, si arma di petardi pei segnali, e mezza ignuda cala penzolone dalla finestra. Rosa Alberti, brancolante fra l'imperversare della bufera, rovesciata dall'impeto di un'onda sassosa, perde fanale e segnali, e tutta contusa ed insanguinata si rialza ed intrepida prosiegue la perigliosa via, e passa il ponte ingombro di rottami e già scoperto del tavolato, incontra il marito, e fermatolo a guardia del treno discendente, dubbiosa della sorte dei casellanti a valle, corre su la via postale sino alla stazione di Riola, ed informa il capostazione della strada rovinata. Il direttore delle ferrovie propose al Consiglio ed ottenne con plauso una ricompensa di mille lire alla brava cantoniera.

— A Lione, da un distinto istitutore, venne introdotta, nel suo Convitto, un'istituzione, che merita il plauso di quanti hanno cuore gentile.

È dessa una Società avente per iscopo la protezione dei nidi d'uccelli. Or non è guari sono stati conferiti diversi premi a quei fanciulli, che hanno protetto un maggior numero di nidi.

Quella Società, di cui fanno parte solo gli alunni, è perfettamente organizzata, siccome quella che ha un presidente, un segretario ed un cassiere.

Nell'anno scorso ha protetto ottocento nidi d'uccelli.

Simile istituzione, nel mentre che tornerà di vantaggio all'agricoltura, della quale i piccoli uccelli sono non dispregievoli ausiliari, come quelli che distruggono gli insetti dannosi alle piante, non mancherà di educare a sentimenti di umanità il cuore dei giovanetti.

— Dall'*Eco d'Italia* di Nuova York, togliamo le seguenti notizie riguardanti lo stato di alcune repubbliche del Sud.

L'insurrezione promossa e capitanata da Bedoya al Perù può ritenersi completamente soffocata dalle forze nazionali peruviane, in seguito ad un brillante fatto d'armi avvenuto a Marcabò, in cui gl'insorti furono disfatti con gravissime perdite e molti prigionieri.

Il *caudillo* Bedoya, secondo un telegramma dell'11 corrente, sarebbe stato assassinato dai suoi medesimi soldati.

È stata stanziata dal Governo la somma annuale di 100,000 *soles* per lo sviluppo dell'emigrazione europea, e si è decretata la cessione di estesissime aree di terreno per gli agricoltori che volessero colonizzare quella fertilissima regione. Le truppe del Governo di Honduras comandate dal generale Estrada, dopo aver trucidato un nucleo di filibustieri dell'invasore Palacios, mentre questi si avvicinavano al forte con bandiera parlamentare, saccheggiarono la città di Omos, imprigionarono tutti i soldati inglesi,

ivi stabiliti, penetrarono nei Consolati inglese, spagnuolo, americano e portoghese, e fatte in brani le bandiere, fecero bottino di ogni cosa che rinvennero nei negozi e nelle case.

Il capitano del piroscafo inglese *Niobe*, fatto consapevole di questi atti vandalici, si presentò innanzi la desolata città e chiese l'immediato rilascio di tutti i forestieri che erano stati arrestati. Non pago di ciò, domandò soddisfazione dell'insulto fatto alla bandiera inglese e degli oltraggi fatti patire ai propri connazionali; ma siccome le Autorità locali si ricusavano di aderire alle sue richieste, il bravo marino inglese ricorse alla diplomazia del cannone.

Bastarono pochi proiettili lanciati dal bordo della *Niobe* per ridurre alla ragione il comandante della piazza; i prigionieri furono rimessi in libertà e vennero compensati ad usura dei danni sofferti.

DIARIO

Nel giorno 22 ottobre il sig. Bright pronunziò davanti a' suoi elettori, a Birmingham, un notevole discorso, nel quale prese a difendere con eloquenza l'amministrazione del sig. Gladstone. Dopo di avere ringraziato i suoi elettori per l'attestato di fiducia che gli diedero rieleggendolo per loro deputato alla Camera dei Comuni, disse congratularsi che, durante il tempo in cui egli fu costretto per malattia di rassegnarsi allo sciopero politico, l'Amministrazione, alla quale egli ora appartiene, ha effettuato provvedimenti, pei quali dessa può sostenere il confronto con qualsiasi altra Amministrazione precedente.

Quindi l'oratore passò a rassegna gli atti del Ministero Gladstone da cinque anni in qua, segnalandone l'alta importanza. Tuttavia per quanto concerne la legge sull'istruzione, quale è risultata dalle discussioni del Parlamento, il signor Bright la trova insufficiente, e ne indicò i difetti.

Discorrendo quindi sulla guerra contro gli Ascianti, l'oratore disse che nessuno più di lui desiderava che si terminassero con tutti i possibili mezzi pacifici i conflitti che sorsero sul continente d'Africa; soggiunse che l'interesse e l'onore richiedono che la Gran Bretagna si allontani quanto prima totalmente dal litorale africano.

Passando al trattato anglo-americano, sir John Bright disse: « Vi sono taluni i quali asserirono che questo trattato costituiva una umiliazione per l'Inghilterra. Costoro si ingannano: l'umiliazione fu nella condotta che l'Inghilterra avea tenuta negli anni 1861-1865. Se le classi ricche del nostro paese non avessero in gran parte appoggiato i piantatori ribelli del Sud non vi sarebbe stato alcun conflitto a deplorarsi tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. » Ma, scoppiato una volta il conflitto, l'Inghilterra, promovendo un giudizio di arbitri, ha aggiunto una nobile e onorevole pagina agli annali della sua storia.

Toccando poscia delle future elezioni generali, ricordò che quelle del 1868 diedero una grande maggioranza alla parte liberale, e che le aspettazioni di questa generalmente non rimasero deluse. L'opinione liberale desidera che il Governo continui nella medesima via, epperciò sarà bene conservare gli stessi uomini, e non dare adito a persone che sempre attraversarono ogni riforma.

Toccando quindi la questione economica, l'oratore disse che le leggi relative alla proprietà agraria, quali oggidì sono in vigore nell'Inghilterra, non permettono che un coltivatore, per quanto intelligente sia, accurato, laborioso, economo, possa migliorare la sua azienda; ogni miglioramento della quale è impossibile sotto l'impero di leggi che favoriscono il mantenimento di vasti poderi, e le grandi opere rurali in proporzioni così immense che sorpassano perfino i sogni di qualunque agricoltore. Converrà che il Parlamento tratti ben tosto quest'argomento, e sarà necessario che venga definito dall'opinione liberale, cui si dovrà pure affidar la cura di regolare tutte le questioni che concernono gli interessi dei lavoratori in generale. Soggiunse: « Se l'amministrazione liberale sarà mantenuta, il paese può aspettarsi che il nuovo Parlamento aggiungerà un capitolo di grandi e nuovi provvedimenti alla storia parlamentare d'Inghilterra. La politica dell'opinione liberale è conosciuta; è davanti al pubblico; non è occulta; non è avvolta nel mistero. Ora, quale è la politica dell'opposizione? » L'oratore trova che quest'ultima politica, nessuno la conosce perchè tutto è silenzio in quella. Tutto quanto nel periodo di quarant'anni si è fatto di buono, di utile, il signor Bright lo rivendica all'opinione liberale che, anche quando non era al governo, possedeva il potere perchè dettava i suoi divisamenti, e ne adduce a prova la legge sui cereali proposta da sir Robert Peel, e altri provvedimenti effettuati sotto l'amministrazione del conte Derby e del signor Disraeli.

L'oratore ricordò una savia parola detta dall'imperatore Napoleone III a Cobden: « Nell'Inghilterra voi fate riforme; in Francia noi facciamo rivoluzioni. » A questo proposito, il signor Bright dimostrò con eloquenza quanto sia a preferirsi il metodo inglese; ecco le sue parole: « Io sono convinto che in nessun paese del mondo civile esista un uomo di Stato, purchè fornito di senso comune, il quale non si sarebbe trovato d'accordo coll'imperatore per ammirare il modo con cui il popolo del nostro paese ha effettuato tante riforme pratiche nella sua legislazione nel periodo di quaranta anni. »

L'oratore conchiuse con queste parole: « Si inganna chi dice che nulla si è fatto, e che tutto è da farsi. Si inganna chi asserisce che ogni cosa fatta è cattiva, e che continuare è un male. Il meglio che possiate fare è condurvi giusta i principii e il sistema degli anni decorsi, trattando risolutamente le questioni che il pubblico ha discusse a fondo, e che il Parlamento può onestamente tradurre in leggi. Quanto a me, riandando col pensiero questi quarant'anni, provo una soddisfazione che, lungi dallo affievolire, rinforza le mie speranze per l'avvenire. »

Questo discorso fu salutato da grandi applausi.

La ufficiale *Wiener Zeitung* pubblica il decreto imperiale con cui vengono convocate pel 26 novembre tutte le Diete provinciali dell'Austria cisleitana.

Quantunque il telegrafo ci abbia annunziato che il conte di Chambord con una sua lettera confermerà le dichiarazioni fatte in nome suo dai deputati Chesnelong e Lucien Brun, le quali concordano cogli intendimenti monarchico-costituzionali del centro destro, tuttavia pare che a tutt'altra cosa accennino gli indizi che ora si osservano; e infatti l'*Union* disse, e ora altri giornali fusionisti confermano, che nelle dichiarazioni del signor Chesnelong è occorsa qualche inesattezza. Soggiungesi che questa concerne soprattutto la questione della bandiera.

La *Liberté* spiega con queste parole perchè si mostra così restia ad una restaurazione inaugurata dalle necessarie concessioni liberali, essa dice: « Sì, a noi è noto il convegno di Frohsdorff; conosciamo le dichiarazioni del centro destro. Ma, d'accordo coll'*Union* e coll'*Univers*, realisti più vecchi del signor De Pêne, noi crediamo che il convegno di Frohsdorff sarà stato un lodevole atto di alta cortesia per parte dei principi d'Orleans, ma che le dichiarazioni del centro destro sono unicamente la espressione di convinzioni sincere, oneste, individuali e non scevre di illusioni. »

Il Comitato dei Nove, cui le due frazioni di destra e del centro destro avevano affidato la cura di risolvere la questione relativa alla convocazione anticipata dell'Assemblea, si dichiarò contrario a questo provvedimento. Quindi la maggioranza della Commissione Permanente, accettando l'avviso del Comitato dei Nove, rinunziò al progetto di sollevare la questione concernente il ritorno anticipato dei deputati.

Si annunzia che il conte Ludolf, ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, avrebbe avuto dal suo governo l'ordine di fare rimostranze al granvisir relativamente al modo insolito con cui fu rimesso il *memorandum* giustificativo anonimo, nel quale contengonsi accuse dirette contro gli agenti consolari austro-ungarici nella Bosnia.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(27 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 18, morti 8.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 5, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 23, morti 9.

Provincia di Genova.

Genova, casi 3, morti 2.

In altri 8 comuni complessivamente: casi 18, morti 13.

Totale dei casi nella provincia: 21, morti 15.

Provincia di Reggio Emilia.

In tre comuni complessivamente: casi 7, morti 3.

Provincia di Rovigo.

Rovigo, casi 5, morti 1.

Provincia di Brescia.

In due comuni complessivamente: casi 3, morti 0.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 novembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 149 nel comune di Firenze, provincia di Firenze, con l'aggio medio annuale di lire 4425 66 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 7 ottobre 1873.

Il Direttore Centrale: M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 novembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 242 nel comune di Ferrara, provincia di Ferrara, coll'aggio medio annuale lordo di lire 4131 35.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 17 ottobre 1873.

Il Direttore: MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 novembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 320, nel comune di Sessa Aurunca, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3748.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 23 ottobre 1873.

Il Direttore Compartimentale. G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Singapore, 27.

Il Regio avviso *Vedetta* lasciò Shanghai il 3 ottobre, Hongkong il 10 e Saigon il 20 ed arrivò qui ieri. A bordo tutti godono buona salute.

Berlino, 27.

La Banca di Prussia ha elevato lo sconto dal 4 1/2 al 5 per cento

New-York, 27.

Parecchie filature di cotone e fonderie di ferro furono chiuse nelle provincie, in seguito al ristagno degli affari.

A Memfi la febbre gialla va diminuendo.

Verona, 28.

Stanotte è arrivata la regina dei Paesi Bassi e riparte stamane per Milano.

Parigi, 27

Il signor Chesnelong scrisse una lettera nella quale mantiene la verità assoluta delle sue comunicazioni.

L'*Union* conferma che Chesnelong interpretò fedelmente il pensiero del conte di Chambord.

In una riunione della sinistra si è nuovamente constatato che i repubblicani hanno la maggioranza. La riunione deliberò di non inviare al maresciallo Mac-Mahon le deputazioni provinciali, perchè il maresciallo non le riceverebbe ed i repubblicani sarebbero accusati di promuovere una agitazione.

Il *Constitutionnel* dice che Nigra è atteso qui pel 3 novembre.

La *Patrie* annunzia che la Regina d'Inghilterra andrà a Pietroburgo per assistere al matrimonio del duca di Edimburgo.

Corfù, 27.

Ieri ebbe luogo a Zante un forte terremoto. Parecchie case rimasero danneggiate.

Colonia, 27.

L'Arcivescovo, avendo nominato illegalmente 6 curati, fu condannato per ciascuna di queste nomine a 200 talleri di multa e, in caso di non pagamento, a due mesi di prigione.

BORSA DI BERLINO — 27 ottobre

	25	27
Austriache	186 1/2	185 1/2
Lombarde	90 —	89 1/4
Mobiliare	120 3/4	118 1/2
Rendita italiana	56 3/8	56 7/8
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	46 1/2	46 1/8

BORSA DI PARIGI — 27 ottobre.

	25	27
Prestito francese 5 0/0	92 40	92 23
Rendita id. 3 0/0	57 17	57 05
Id. id. 5 0/0	91 80	91 80
Id. italiana 5 0/0	58 40	58 95
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	347 —	348 —
Banca di Francia	4250 —	4260 —
Ferrovie Romane	66 25	68 75
Obbligazioni Romane	153 —	153 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	168 —	168 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	181 25
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	703	— —
Azioni id. id.	— —	716 —
Londra, a vista	25 34 1/2	25 34
Aggio dell'oro per mille	2 —	1 —
Banca franco-italiana	— —	—

BORSA DI LONDRA 27 ottobre

	25	27
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	57 1/2	— —
Turco	48 1/8	47 7/8
Spagnuolo	19 —	19 —

BORSA DI VIENNA — 27 ottobre.

	25	27
Mobiliare	201 —	198 50
Lombarde	153 —	152 —
Banca anglo-austriaca	116 50	113 50
Austriache	315 50	313 —
Banca Nazionale	908 —	860 —
Napoleoni d'oro	9 03 1/2	9 04
Cambio su Parigi	44 40	41 35
Cambio su Londra	112 40	112 40
Rendita austriaca	71 90	71 25
Id. id. in carta	67 60	67 05
Banca italo-austriaca	25 —	25 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 27 ottobre.

Rend. ital. 5 0/0	66 45	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	23 30	contanti
Londra 3 mesi	29 —	»
Francia, a vista	116 25	»
Prestito Nazionale	—	
Azioni Tabacchi	815 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2114 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	— —	
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1560 —	nominale
Credito Mobiliare	837 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 27 ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 6	766 7	766 2	767 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 4	18 2	17 8	11 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	83	80	45	78	Massimo = 18 0 C. = 14 4 R. Minimo = 10 3 C. = 8 2 R.
Umidità assoluta	8 39	14 07	6 74	7 55	Pioggia in 24 ore = 2,mm 0. Piogge nella notte decorsa, sereno con cirro-cumuli tutto il dì e nella sera.
Anemoscopio	N. 0	S. 6	O. 6	E. 1	Magneti.
Stato del cielo	8. pochi cirri	8. sereno con cirro-cumuli	7. cirro-cumuli	9. un po' nebbiosetto	Declinom. tre strette. Alto il bifilare. Manca da ieri il 2° minimo del pomeriggio.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 ottobre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	66 57	66 52	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		—	— —	—	— —	—	— —	—
Detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	514 —	513 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 10	71 05	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		69 90	69 85	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 55	71 40	— —	— —	— —	— —	
Banca Nazionale Italiana	»	1000		—	—	—	— —	— —	
Banca Romana	1 luglio 73	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	1980
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Banca Generale	1 genn. 73	500	—	— —	468 —	467 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	470 —	— —	470 —	—	— —	— —	
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	365 —	360 —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	— —	— —	— —	— —	— —	
Azioni Tabacchi	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —		— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —		—	—	— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —		—	— —	—	—	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	510 —	505 —	— —	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	355
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	139 —	138 —	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca			— —	—	— —	— —	—		—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	— —
Bologna	30	—		— —
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	—	— —
Venezia	30	—	— —	— —
Parigi	90	—	—	— —
Marsiglia	90	114 50	114 40	—
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	29	28 95	— —
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90		— —	—
Trieste	90	—		
Oro, pezzi da 20 franchi		23 25	23 20	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 68 75 cont. - 68 65, 50, 40, 35, 32, 30, 27, 25 fine.
Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 71 05 cont.
Prestito Romano Blount 69 90 cont.
Banca Generale 468, 467 fine.
Banca Austro-Italiana 365, 360 fine.
Compagnia Fondiaria Italiana 139 cont.

Il Deputato di Borsa: MIRONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 27 settembre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 117,498,812 79	131,220,623 08
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 13,721,810 29	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) L.		39,550,250 »
Portafoglio		282,123,619 34
Anticipazioni		49,738,083 85
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872)		778,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		23,400,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		34,457,323 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,004 70
Immobili		7,819,713 18
Effetti all'incasso in conto corrente		1,198,938 08
Azionisti, saldo azioni		59,998,150 »
Debitori diversi		8,324,329 02
Spese diverse		2,504,015 04
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		366,666 70
Depositi volontari liberi	L. 246,349,168 64	736,632,769 93
Depositi obbligatori e per cauzione	» 490,283,601 29	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 20,103,775 »	234,322,220 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 977,245 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 213,241,200 »	
		L. 2,459,761,636 »

PASSIVO.

Capitale L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	346,039,838 60	1,163,590,088 60
id. delle finanze dello Stato »	778,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione »	39,550,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile L.	2,870,584 34	4,572,670 75
non disponibile »	1,702,086 41	
Conti correnti (disponibile)		9,002,247 53
Conti correnti (non disponibile)		37,502,329 30
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		9,376,036 64
Dividendi a pagarsi		33,394 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		5,455,457 49
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		1,440,661 08
Creditori diversi		33,396,741 82
Risconto del semestre precedente		1,278,528 25
Benefizi del semestre in corso		3,154,490 61
Depositanti di oggetti e valori diversi		263,535,570 93
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de' mutui		707,419,419 »
		L. 2,459,761,636 »

Firenze, l'11 ottobre 1873.

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

5674

CONVITTO CANDELLERO
TORINO — Via Saluzzo, num. 33
Anno XXIX.

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammessione agl'Istituti Militari. 5152

LANIFICIO ROSSI

Giusta deliberazione 24 corrente del Consiglio d'Amministrazione il versamento del V decimo delle azioni sociali dovrà farsi dal 20 al 25 novembre p. v. negli Uffici della Società, via Mercato, n° 9. — Si ricorda il disposto dell'articolo 7 dello statuto per quello che riguarda le azioni in mora.

Alla presentazione dei titoli provvisorii verrà consegnato un modulo per la domanda dei titoli definitivi al portatore.

Milano, 25 ottobre 1873.

5806 *L'Amministrazione.*

FALLIMENTO DI COLETTI PIO
proprietario dell'Agenzia di prestiti contro pegni sita in via della Colonna numero 48.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi si è dichiarato d'ufficio aperto il fallimento di Coletti Pio proprietario dell'Agenzia di prestiti contro pegni in via della Colonna numero 48, delegando alla procedura di questo tribunale signor avvocato Silvagni Augusto, sulla relazione del quale e tosto che siansi potuti raccogliere gli elementi necessari si riserba di stabilire il giorno a cui debba retrotrarsi l'apertura del fallimento. Ha sospeso di ordinare l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ed ha nominato a sindaco provvisorio il signor Bennucci Antonio domiciliato in Roma via della Mercede 54 al quale ha commesso di procedere tosto ad un dettagliato inventario degli effetti stessi colla scorta del pretore sotto la cui giurisdizione è posto il locale del fallito, ed infine ha ordinato che i creditori si radunino nella camera di consiglio di questo tribunale nel giorno 13 novembre p. v. alle ore dieci ant. per la nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 25 ottobre 1873.

5782 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

FALLIMENTO DELLA DITTA
A. Leri corrente in Roma con negozio di mobili e ufficio d'asta pubblica in via Banco S. Spirito num. 51.

Il R. tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato aperto il fallimento della suddetta Ditta, delegando alla procedura degli atti il vicepresidente di questo tribunale avv. Silvagni Augusto, sulla relazione del quale e tosto che si siano potuti raccogliere i dati necessari si riserva di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti. Con la stessa sentenza ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti della Ditta fallita ed ha nominato a sindaco provvisorio il signor Crescentino Crescentini e determinava che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi avanti il giudice delegato anzidetto nella camera di consiglio di questo tribunale nel giorno otto novembre prossimo venturo alle ore undici antimeridiane.

Roma, 24 ottobre 1873.

5783 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

AVVISO. 5804
(1a pubblicazione)

Sulla istanza di Carolina Capri vedova Trovalusci, nella qualifica come dagli atti di Marino, nel giorno 10 novembre prossimo, alle ore 8 antimeridiane, nello studio del notaro Agostino Delfrate si procederà alla vendita in grado di sesta: 1° di una casa in Marino, in via Garibaldi num. 5, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2497 e 80; 2° Utile dominio di terreno canneto in contrada Costacaselle, sul prezzo di lire 610; 3° Utile dominio di terreno vignato, territorio di Grotta Ferrata, contrada di Valle De Pauli, sul prezzo di lire 6625; 4° Idem di terreno canneto territorio di Marino, contrada Ferriere Vecchie, pel prezzo di lire 300; 5° Idem di terreno vignato, vitato e cannetato territorio di Rocca di Papa, contrada Calcaro, pel prezzo di lire 400.

Vincenzo Vespasiani usc.

AVVISO. 5805
(1a pubblicazione)

All'udienza della 1a sezione del tribunale civile di Roma del 29 novembre 1873 si procederà sulla istanza di Carlo Santoni, rappresentato dal procuratore Carlo Giammaria, alla vendita per espropriazione dei seguenti fondi: 1° Terreno in territorio di Monte Compatri, contrada Colle Mattia, di tavole dieci; 2° Il terreno olivato contiguo al primo, di tavole tre e 60. In un solo lotto, pel primo prezzo d'incanto di lire 3247 90 con le condizioni che si leggono nel bando stesso.

Roma, li 26 ottobre 1873.

Giammaria proc.
L. Palumbo usciere.

DELIBERAZIONE. 5400
(3a pubblicazione)

Il tribunale civile di Perugia ha pronunciato la seguente deliberazione:

Udita ecc.;
Visto ecc.;
Ritenuto ecc.;

Dichiara eredi del defunto Luigi Bucci nella metà del patrimonio la di lui figlia Assunta Bucci, e nell'altra metà il di lei marito Angelo Caproni, come usufruttuari, e i loro figli come proprietari.

Autorizza l'amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti nel Regno d'Italia a restituire ai summentovati eredi il deposito di lire 366, risultante dalla polizza num. 14706, fatta da Bucci Luigi fu Giovanni Battista domiciliato a Candeggio di Città di Castello per decimo del prezzo d'asta del lotto settimo degli stabili subastati a carico dei fratelli Volpi a lui deliberati; in ordine alla sentenza del tribunale suddetto in data 30 luglio 1869.

Ordina che la metà della suddetta somma in lire 183, ossia quella relativa al Caproni sia dal medesimo versata con vincolo di deposito nella Cassa di risparmio in Città di Castello e ciò a tutta cura e responsabilità dello stesso Caproni Angelo.

Perugia, 8 agosto 1873.

Il cancelliere Ercole. — Il presidente Pellegrini.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge avere il tribunale civile e correzionale di Roma con decreto 18 settembre 1873 dichiarato che la proprietà dei due certificati di rendita italiana consolidato 5 per cento, l'uno in data 25 settembre 1872 num. 79985 della rendita di lire 365, l'altro in data 25 settembre 1872 num. 79984 della rendita di lire 75 (L. 75) intestati a Rosa Aringa, e più i due assegni provvisorii in data ambedue 25 settembre 1872, l'uno della rendita di lire 4 cent. 15 num. 19107 e l'altro della rendita di cent. 34 num. 19106, attesa la morte della titolare avvenuta sotto il giorno 20 gennaio 1869, spetta per titolo di successione intestata ai signori Luigi e Tommaso Aringa, Laura Savarese, Salvatore, Francesco e Severa Galletti, Luisa Filippi vedova Galletti ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare al portatore le cartelle suddette e titoli provvisorii per essere ritirato dagli eredi suddetti.

Alessandro Venuti notaro pubblico di collegio in Roma.

5807

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Piacenza.

Si fa noto al pubblico che essendo oggi riuscito deserto l'incanto fissato col precedente avviso 23 settembre ultimo scorso, alle 12 meridiane di mercoledì 12 del prossimo mese di novembre, nell'ufficio della prefettura di Piacenza, si addiverrà, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ad un nuovo pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia di Piacenza, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola:

Num. d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Disposizioni — Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziali della provincia	Forniture	Parte I, titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	438,025	L. 0 70	855	1300	24	L. 54

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4a e 5a della Tavola sovrastante.

3° La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella R, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4° L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, e l'una o l'altra soltanto ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario di cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6a della Tavola suddetta.

6° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna settima della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4° del regolamento predetto.

7° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7a della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9a della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli, sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7a. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

12° Giusta l'articolo 88 del regolamento ora detto, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

13° In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 27 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

14° Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

15° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare, a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8a della Tavola sovracitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9a della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

16° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9a della Tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Piacenza, 23 ottobre 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
GIACOMO TASSISTRO *Segretario.*

5812

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI PESARO

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Pesaro.

Essendo rimasta deserta l'asta pubblica che doveva aver luogo oggi stesso per l'appalto del servizio suaccennato, si fa noto al pubblico che, alle 10 antimeridiane di venerdì giorno 14 del venturo mese di novembre, nell'ufficio della prefettura di Pesaro, si addiverrà alla presenza del signor prefetto, o di un ufficiale da esso delegato, ad un secondo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio medesimo, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola:

Numero d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Disposizioni — Tabelle relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Carceri giudiziarie del circondario di Pesaro.	Forniture	Parte I, titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	521,890	L. 0 70	1020	1500	10	L. 22 50
2	Carceri giudiziarie del circondario di Urbino.	Id.	Id.	Id.	225,920	» 0 70	440	600	12	» 27 »

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne quarta e quinta della Tavola sovrastante.

3. La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella R, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra e l'una o l'altra soltanto, ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna sesta della Tavola suddetta.

6. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna settima della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo 3 dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna settima della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata da L. 1 20, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dalla ricevuta della Tesoreria provinciale comprovante l'eseguito deposito della somma indicata nella colonna nona della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna settima. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11. L'appalto sarà deliberato quand'anche non si presentasse che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

12. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 29 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

13. Seguita l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna ottava della Tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna nona della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

14. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10a della Tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Addì 23 ottobre 1873.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario Incaricato: Avv. BRIZZOLARA.

5793

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 4 Ottobre 1873. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce		Parziali	Totali
Numerario immobilizzato		L.it. 20,000,000 »	31,322,952 96
» disponibile		» 11,322,952 96	
Biglietti Banca Nazionale			L.it. 74,627,458 »
Portafoglio			» 72,180,381 25
Anticipazioni			» 31,979,510 49
Pegni di ...	oggetti preziosi	L.it. 10,887,278 »	12,254,489 »
	metalli rozzi	» 170,710 »	
	pannine nuove ed usate	» 1,196,501 »	
Fondi pubblici			» 14,424,997 74
Immobili			» 4,785,594 72
Effetti all'incasso			» 150,731 14
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli			» 914,635 88
Prestiti diversi			» 15,111,167 89
Depositi di Titoli e valute metalliche			» 15,681,388 24
Spese			» 3,246,362 66
Diversi			» 8,363,499 17
			L.it. 285,073,159 14

PASSIVO.

Voce		Parziali	Totali
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi			L.it. 201,527,008 06
Mandati e delegazioni a pagarsi			» 267,417 06
Conti correnti semplici	disponibili	L.it. 8,343,813 46	23,363,559 68
	non disponibili	» 464,042 85	
»	ad interesse	» 6,850,846 49	
»	per risparmi	» 7,704,856 88	
Servizi di cassa — Debito Pubblico		» 1,259,276 50	1,984,201 17
» Consorzio Nazionale		» 6,123 50	
» Provincia di Napoli		» 338,354 01	
» Idem di Salerno		» 193,636 42	
» Ricevitorie provinciali		» 186,733 65	
Camera di Commercio di Avellino		» 77 09	
Banco di Sicilia C/C.			» 60,146 73
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata			» 3,660,000 »
Patrimonio	del Banco	L.it. 30,000,000 »	30,123,828 »
	della Cassa di Risparmio	» 123,828 »	
Fondo di riserva			» 2,875,754 25
Depositanti di titoli e valute metalliche			» 15,681,388 24
Benefizi			» 5,023,079 61
Diversi			» 506,781 32
			L.it. 285,073,159 14

Visto — *Il Direttore Generale* G. Colonna.
Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. Marino.
Il Ragioniere Generale Reggente R. Puzziello.

5757

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA
Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 novembre 1873, alle ore 11 ant., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emmanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Sbarre in acciaio fucinate per canne diverse (da fucili mod. 1870*)*
N. 15,000 *a L.* 6 80, *L.* 102,000

Da consegnarsi nel termine di giorni 200 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta in cinque rate, di 3000 sbarre ciascuna, delle quali la 1a dopo ottanta giorni e le altre di trenta in trenta giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Son fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 10,200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 8 ant. alle ore 10 1/2 ant. del giorno 12 novembre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria ed al Comando locale d'artiglieria di Napoli od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 28 ottobre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

5790

REGNO D'ITALIA
PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI
MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso di 2° incanto.

Volendo il municipio di Velletri procedere all'affitto della selva denominata Ariano, di sua proprietà, per anni diciotto ad effetto di tagliarsi tutta entro il detto lasso di tempo, cioè facendosi un taglio in ogni anno secondo il turno di rotazione fissato dal perito agronomo e sotto l'osservanza del relativo capitolato modificato dal Consiglio, si avverte il pubblico che in questa residenza comunale nel giorno di lunedì 10 novembre prossimo, alle ore 10 antim., si procederà al secondo incanto col metodo della candela vergine per aggiudicare al migliore offerente l'affitto suddetto, quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire quarantamila di annua corrisposta. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 50.

Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante nuovi avvisi d'asta; e dalla data indicata in essi decorreranno i quindici giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Gli offerenti per essere ammessi alla gara dovranno presentare un fideiussore solidale, e depositare lire quindicimila, importo approssimativo delle spese per gli atti di asta, stipulazione del contratto ecc. Qual deposito, appena finito l'incanto, sarà immediatamente restituito a tutti gli offerenti, fuorchè al deliberatario.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi pienamente a tutte le condizioni del capitolato, fra le quali l'anticipazione di lire trentamila nell'atto della stipulazione dell'istromento, come al capitolato suddetto che rimane a tutti ostensibile in questo ufficio comunale.

Velletri, dalla residenza municipale li 24 ottobre 1873.

Il ff. di Sindaco
Cav. LUIGI GALLETTI Assessore.

5784

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio in data 15 ottobre 1873, che autorizzava la Giunta a procedere a termini abbreviati,

Si rende noto che il giorno 4 prossimo novembre, alle ore 11 ant., in questa residenza municipale, davanti al sindaco o chi per lui, si terrà un'asta a candela vergine per deliberare l'appalto della fornitura dell'Ospedale delle povere donne, che avrà principio il 1° gennaio 1874 e termine col 31 decembre 1875.

Il capitolato sarà visibile nella segreteria comunale. Nessuno sarà ammesso all'incanto se prima non deposita presso il sottoscritto la somma di L. 500 a garanzia delle spese d'asta, le quali sono a carico dell'aggiudicatario definitivo, e se non presenta una dichiarazione scritta in carta da L. 1, e firmata da un fideiussore di gradimento del municipio, il quale si obblighi solidalmente alla esecuzione di tutti gli obblighi assunti dal deliberatario. L'asta sarà aperta sulla somma di L. 1 10 per ogni testa, e per ogni giornata di presenza nell'Ospedale. Le offerte in ribasso non potranno essere minori di centesimi tre ciascuna.

L'appalto verrà aggiudicato a colui che avrà fatto la maggiore offerta in diminuzione, salvo l'esperimento di vigesima e di aggiudicazione definitiva, per la prima delle quali il termine utile scade col mezzogiorno dell'11 novembre detto.

L'appalto verrà tenuto sotto l'osservanza del R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Dalla residenza comunale, li 26 ottobre 1873.

LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

5809

N° 156.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di venerdì 14 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sondrio avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale dello Stelvio, compreso fra Bormio e la sommità dello Stelvio, confine dello Stato, in provincia di Sondrio, della lunghezza di metri 21,936 10, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 20,590.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 maggio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 7 ottobre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sondrio.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1874, e durerà per un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è di L. 740 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sondrio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 ottobre 1873.

Per detto Ministero
A. VERARDI *Caposezione.*

5797

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.